

## REGNO UNITO - 2000

[*Fonti:* BBC Online Network; The Belfast Telegraph; The Electronic Telegraph; The Guardian; The Irish Independent; The Irish Times; The Irish News; The Observer; The Times; The Sunday Times; An Phoblacht/Republican News.]

[La sezione relativa alla Gran Bretagna è a cura di Giulia Caravale]  
[La sezione relativa all' Irlanda del Nord è a cura di Gavina Lavagna]

### GRAN BRETAGNA

#### ELEZIONI

##### *Londra*

**17 gennaio** - Il partito conservatore sceglie, con il sistema "One Member One Vote", Steven Norris come candidato alla carica di sindaco di Londra: Norris ottiene 12.903 voti (73,25%), mentre lo sfidante Andrew Boff riceve 4.712 voti (26,75%).

**20 febbraio** - Il partito laburista sceglie attraverso elezioni primarie, come candidato alla carica di sindaco di Londra, Frank Dobson che ottiene il 51,53% dei consensi. Il collegio elettorale è formato da tre diversi raggruppamenti: del primo fanno parte i 57 deputati eletti a Londra alla Camera dei Comuni, i 4 al Parlamento europeo e i 14 candidati selezionati per la *Greater London Assembly* (per un totale di 75 componenti); del secondo i 433.000 membri delle *trade unions* affiliate; del terzo i 49.000 militanti del partito di Londra. A ciascun gruppo, nonostante la diversa ampiezza, spetta un terzo dei voti. Il principale sfidante Ken Livingstone, esponente dell'ala sinistra, contro la cui candidatura si erano più volte dichiarati nel corso degli ultimi mesi il premier Blair e il cancelliere Gordon Brown, ha perso di stretta misura ottenendo il 48,47 % del totale dei voti, ma aggiudicandosi il 72% dei consensi dei sindacati (Frank Dobson il 28%) e il 59,9% dei *Labour members* (Frank Dobson il 40,1%). Decisivo per il successo di Dobson è stato, quindi, il voto dei 75 del primo gruppo, i quali si sono espressi a suo favore per l'86,5% ed hanno attribuito a Livingstone solo il 13,5% dei voti. Livingstone dichiara di non accettare il risultato, dato che il numero dei consensi in suo favore è superiore a quello dello sfidante che è risultato vincitore solo in virtù del particolare meccanismo di voto adottato dal partito.

**22 febbraio** - Ai Lord l'opposizione riesce ad approvare (con 215 voti a favore e 150 contro) un emendamento al *Greater London Authority (Election Expenses) Order*, un atto di legislazione delegata autorizzato dal *Greater London Authority Act*. All'emendamento, che permette ai candidati alla carica di sindaco di inviare gratuitamente la pubblicità elettorale, si opponeva il Governo in difesa del bilancio pubblico. L'episodio è di rilevante importanza perché

segna un allontanamento dalla convenzione costituzionale secondo la quale i Lord non si oppongono alla *secondary legislation* formulata dal governo.

**6 marzo** – Ken Livingstone decide di presentare la sua candidatura come indipendente e, di conseguenza, il partito laburista decide che provvederà alla sua espulsione.

**4 maggio** – Dopo mesi di polemiche e di litigi nel partito laburista - durante i quali Blair si era rivolto all'elettorato invitandolo a votare per il candidato ufficiale Frank Dobson e non per «il traditore» Ken Livingstone, espulso dal partito per la sua decisione di presentarsi come indipendente alle elezioni- cinque milioni di elettori (ma solo un terzo di questi si presenta alle urne) sono chiamati a votare per la prima volta il sindaco e l'Assemblea di Londra. Livingstone - il cui modo di amministrare la città aveva spinto la Thatcher ad abolire nel 1985 il *Greater London Council* - ottiene il 58% delle preferenze. Il sistema elettorale per la scelta del sindaco è il *Supplementary Vote*, per il quale ogni elettore può esprimere due voti. Se nel computo dei primi nessun candidato ottiene la maggioranza assoluta (Livingstone ha avuto il 39%, il conservatore Norris il 27,1% e Dobson il 13,1%) si procede al ballottaggio tra i due migliori concorrenti, contando questa volta le seconde scelte indicate nelle schede dei candidati scartati. I 25 componenti l'Assemblea, invece, sono eletti con il sistema utilizzato per il Parlamento scozzese e per l'Assemblea Gallese che attribuisce due voti agli elettori: uno per il candidato e uno per il partito. Con il primo si distribuiscono, con il *plurality*, 14 seggi tra i candidati presentatisi nei singoli collegi; con il secondo si assegnano i rimanenti 11 ai candidati elencati nelle liste dei partiti con l'*Additional member system*. Sia i Conservatori che i Laburisti hanno ottenuto 9 seggi (36%), i Liberal democratici 4 (16%) e i Verdi 3 (12%).

Blair assicura al neo eletto la massima collaborazione; il Premier appare consapevole del fallimento della sua politica di procedere al decentramento del potere, utilizzando a tal fine uomini da lui personalmente scelti: lo ha dimostrato l'esperienza gallese, lo dimostra oggi quella londinese.

#### *Elezioni suppletive*

**3 febbraio** – Nel collegio di Ceredigion, in Galles, si tengono le elezioni suppletive per i Comuni: risulta eletto il rappresentante del *Plaid Cymru* Simon Thomas con il 42,75% dei consensi. Mark Williams, il candidato liberale, ottiene il 23% dei voti, il conservatore Paul Davies il 16,5%, mentre la laburista Maria Battle solo il 14,4%. La sconfitta del partito di Blair viene attribuita al malcontento suscitato dalla politica agricola del governo all'interno della comunità rurale gallese.

**4 maggio** – Nel collegio di Romsey, feudo conservatore, si tengono le elezioni suppletive che sono vinte dalla candidata liberal-democratica Sandra Gidley con il 50,6% dei consensi, mentre il conservatore Timothy Palmer si attesta sul 42%.

**22 giugno** – Nel collegio di Tottenham le elezioni suppletive sono vinte dal laburista David Lammy, con il 53% dei consensi. Si tratta di un procuratore legale di colore di 27 anni, il più giovane deputato alla Camera dei Comuni.

**23 novembre** - Le tre *by elections* per il Parlamento di Westminster (nei collegi di West Bromwich West, Preston, Glasgow-Anniesland) e quella per il Parlamento scozzese (collegio di Glasgow-Anniesland) sono vinte dai Laburisti. Le elezioni suppletive erano considerate un decisivo test elettorale per provare la stabilità del governo, dopo mesi di polemiche e di tensioni per gli irrisori aumenti delle pensioni e gli scioperi dei camionisti. I risultati sono stati i

seguenti: West Bromwich West: Laburisti 51,06%; Conservatori 33,94%; Liberal Democratici 9,49%. Preston: Laburisti 45,71%; Conservatori 24,99%; Liberal Democratici 16,17%. Glasgow per il Parlamento di Westminster: Laburisti 52,14%; Partito Nazionalista Scozzese 20,79%; Conservatori 10,83%; Glasgow per il Parlamento scozzese: Laburisti 48,65%; Partito Nazionalista Scozzese 22,07%; Conservatori 10,62%. Molto bassa in tutti i casi l'affluenza alle urne.

**21 dicembre** - Le elezioni suppletive nel collegio di Falkirk West sono vinte dal laburista Eric Joyce con il 43,54% dei consensi. Il partito nazionalista scozzese ha ottenuto il 39,93%, mentre quello Conservatore l'8,31%

#### *Local elections*

**4 maggio** – Si tengono le elezioni amministrative in 152 *local authorities* inglesi (36 *metropolitan boroughs*, 89 *shire districts* e 27 *unitary authorities*). I risultati confermano i sondaggi che nell'ultimo mese davano per certa la sconfitta del partito di governo: in totale su 3400 *councillors* i Conservatori ne hanno eletti 1334 (con un aumento di 594 seggi), mentre i Laburisti ne hanno ottenuti solo 1112. L'insuccesso elettorale è attribuito dagli analisti alle critiche diffuse nell'elettorato laburista verso il governo Blair, in particolare per la politica sanitaria e quella scolastica. In queste elezioni è stato applicato, per la prima volta, il disposto del *Representation of the People Act 2000* che ha permesso in alcuni Consigli di anticipare di qualche giorno la tornata elettorale, in altri di votare nei supermercati o in stazioni mobili, soprattutto nelle zone di campagna, e di sperimentare il voto elettronico.

**20 maggio** – A seguito del forte astensionismo che ha caratterizzato le elezioni amministrative (solo il 29% degli aventi diritto ha votato) e che appare una costante degli appuntamenti elettorali britannici, il ministro degli interni Jack Straw commissiona alla *Fabian Society* uno studio sull'introduzione di forme di sanzione per chi diserta le urne.

## PARTITI

**1 febbraio** - William Hague opera un rimpasto nel suo governo ombra introducendo Michael Portillo come *Shadow Chancellor* al posto di Francis Maude, che diviene ministro ombra degli esteri in sostituzione di John Maples. Inoltre, John Redwood, ministro ombra dell'ambiente e trasporti, è sostituito da Archie Norman.

**27 febbraio** – In un discorso tenuto alle celebrazioni dei 100 anni di vita del *Labour Party* Tony Blair, dopo aver elencato gli obiettivi futuri del partito, invita i militanti a dimostrare fiducia nei confronti del governo e a mantenersi uniti per evitare di perdere consensi.

**4 marzo** – Le *Trade Unions*, secondo quanto riportato dal *Times*, aumenteranno in modo consistente il finanziamento al partito laburista in vista delle elezioni politiche del 2001. Quando sarà approvato il *Political Parties Referendum Bill*, attualmente in discussione (cfr. Parlamento), il tetto di spesa di ogni partito per la campagna elettorale non potrà superare i 20 milioni di sterline.

**30 aprile** - William Hague viene criticato dal suo partito per aver paragonato ad un'inondazione l'arrivo di profughi stranieri in Gran Bretagna. In questi giorni, comunque, l'approvazione di norme restrittive nei confronti di

costoro e la decisione governativa di rimpatriare gli albanesi in Kosovo avevano suscitato l'opposizione dei sindacati e delle organizzazioni umanitarie che hanno accusato di razzismo i laburisti. Il Premier ha difeso il suo esecutivo, affermando che non ha intenzione di tradire la «nobile tradizione» britannica di concedere asilo.

**17 maggio** –Le dichiarazioni di Mandelson, il ministro per l'Irlanda del Nord, a favore dell'ingresso della Gran Bretagna nella moneta unica, dividono il partito laburista. Il cancelliere dello Scacchiere Gordon Brown continua ad insistere sulla politica del «wait and see» e dello stesso avviso appare il Premier, che all'inizio del mese aveva escluso di voler svalutare la sterlina come misura di sostegno all'esportazione nazionale.

**15 giugno** – Il partito laburista continua a dividersi sull'euro. Mentre da un canto il ministro dell'industria Byers l'8 giugno ha definito a rischio 3 milioni di posti di lavoro legati al commercio con l'Europa in caso di non adesione alla moneta unica, e oggi il ministro degli esteri Robin Cook, nel corso di un intervento ai Comuni, caldeggia l'ingresso del Regno Unito, Gordon Brown ribadisce che spetterà a lui e al Tesoro valutare l'esistenza delle condizioni economiche necessarie e rinvia qualsiasi decisione alle prossime elezioni politiche e ad un eventuale referendum.

**22 giugno** – Il partito laburista ammette di incontrare difficoltà nel recupero dei finanziamenti da privati e imprese che continuano a preferirgli i conservatori.

**17- 20 settembre** – Nel corso dell'annuale congresso a Bournemouth il partito liberal-democratico, guidato da Charles Kennedy, pur apprezzandone l'impegno, critica il governo per la sua politica nei servizi pubblici. Il partito approva, inoltre, una mozione a favore della separazione tra Stato e Chiesa, diretta a sottrarre alla Regina il ruolo di capo della Chiesa anglicana.

**24-27 settembre** – Nel corso dell'annuale conferenza del partito laburista a Brighton Tony Blair ammette gli errori del suo governo, in particolare quelli relativi all'investimento, risultato fallimentare, nel *Millenium Dome* e quelli riguardanti la decisione di concedere un limitatissimo aumento, di solo 75 pence, alle pensioni statali. Il partito è risultato diviso su diverse questioni, tra cui la riforma della Camera dei Lords e l'espulsione del sindaco di Londra Ken Livingstone.

**2-5 ottobre** – Si tiene l'annuale conferenza del partito conservatore a Bournemouth. Si conferma la posizione, già espressa nel *manifesto* pre-elettorale presentato il 5 settembre, di strenua opposizione all'ingresso nell'Euro e ai legami troppo stretti con l'Unione europea. Tra l'altro, il magnate Paul Sykes – euroscettico – ha promesso di donare fino a 20 milioni di sterline per finanziare la campagna elettorale in cambio di un impegno a favore della sterlina. Il programma del partito si articola in diversi punti: dalla lotta alla criminalità, alla riduzione delle tasse sui redditi privati e delle imprese. Il leader Hague afferma che il partito è pronto a governare.

**22 novembre** - Clive Soley, *Chairman* del *Parliamentary Labour Party*, è confermato nella carica, dopo aver superato nel ballottaggio il suo sfidante Tony Lloyd (187 voti contro 178). L'elettorato attivo spettava ai 414 deputati laburisti. Nel corso della prima votazione, tenutasi il 21 novembre, nessuno dei candidati aveva ottenuto la maggioranza necessaria (Clive Soley 169 voti, Tony Lloyd 121 e Andrew Mackinlay 77). La candidatura di Soley era appoggiata da Downing Street.

**1 dicembre** – La proposta di accogliere le donne nel *Carlton Club* (l'associazione politica dei Conservatori, dove dal 1832 si riuniscono i deputati del partito) non riesce a raggiungere la maggioranza dei 2/3.

**26 dicembre** - Tra le fila dei Conservatori emerge il nome di Sir Malcom Rifkind come possibile successore di William Hague dopo le prossime elezioni. Rifkind perse nel 1997 il suo seggio a Edimburgh Pentlands e si ricandiderà nello stesso collegio.

## PARLAMENTO

### *Riforma della Camera dei Lord*

**20 gennaio** – E' presentato il rapporto *A House for the Future* (Cm 4534) redatto dalla *Royal Commission*, presieduta da Lord Wakeham, sul futuro assetto della seconda Camera. La Commissione propone un'assemblea dotata di poteri analoghi a quelli attuali, anche in materia giudiziaria, con un'espansione dei compiti sul controllo della legislazione delegata. Per quanto riguarda la composizione, la Commissione concorda sul fatto che deve essere diversa da quella dei Comuni e non limitata ai soli esponenti dei partiti politici. Propone, infatti, una Camera di 550 membri che devono rimanere in carica per 15 anni; alcuni come rappresentanti delle regioni del Regno Unito e altri scelti da una Commissione indipendente che deve tener conto dell'articolazione della società britannica e delle sue minoranze (almeno il 30% devono essere donne), della distribuzione dei seggi ai Comuni e che, comunque, deve scegliere il 20% dei suoi nominati tra persone non legate ai partiti. Gli attuali *Life Peers* ne farebbero parte di diritto. La Commissione presenta 3 diversi possibili modelli per la scelta dei "regional members": il primo ne prevede 65 eletti insieme ai deputati della *House of Commons* (ma un terzo ogni cinque anni), scelti sommando i voti ottenuti in ogni regione nei diversi collegi dei Comuni; il secondo, approvato dalla maggioranza dei componenti, prevede 87 rappresentanti regionali, scelti contemporaneamente e con lo stesso sistema elettorale delle elezioni europee, eletti un terzo ogni cinque anni; infine il terzo modello ne ipotizza 195, eletti contemporaneamente ai deputati europei. La rappresentanza della *Church of England* continuerà ad essere garantita da 16 vescovi (non più 26), a cui si affiancheranno 5 vescovi delle altre confessioni cristiane. La Commissione indipendente dovrà nominare pure i rappresentanti delle altre religioni non cristiane. Obiettivo del progetto in esame è anche quello di limitare il *patronage* del Primo Ministro. Il governo accoglie il rapporto in modo favorevole, negando di voler rinviare *sine die* la questione della riforma della seconda Camera.

**7 marzo** - Nel corso di un dibattito ai Lord sul futuro della seconda camera la Baronessa Jay of Paddington (laburista e *leader of the House of Lords*) afferma che il governo ha accettato la maggior parte delle raccomandazioni contenute nel *Wakeham Report* e che desidera procedere con la seconda fase della riforma.

**31 marzo** – Il Premier Blair utilizza ancora una volta il suo potere di *patronage* e nomina 33 nuovi Pari (4 conservatori, 20 laburisti e 9 liberal democratici) 7 dei quali sono *ex-hereditary peers* non eletti lo scorso novembre. Tra i prescelti rientra anche il controverso tesoriere e principale finanziatore dei conservatori Michael Ashcroft, residente in Belize, la cui nomina è sottoposta alla condizione di trasferire la sua residenza in Gran Bretagna. I nuovi Lord rientreranno tra i tradizionali Pari a vita: il governo non ha accolto, infatti, la

raccomandazione della Commissione Wakeham di limitare la permanenza in carica dei *Life Peers* a solo 15 anni.

**5 aprile** – Suscita polemica tra i Conservatori la proposta del Comitato Neill di introdurre anche ai Lord un *code of conduct*, simile a quello vigente ai Comuni, che comprenderebbe, tra l'altro, l'obbligo di dichiarare tutte le entrate dei Parlamentari.

**4 maggio** – Al fine di limitare il potere di *patronage* del Primo Ministro nella scelta dei pari a vita è istituita l'*Appointment Commission* (prevista nel *White paper* governativo *House of Lords Reform* pubblicato nel 1999) composta da 7 membri: 4 indipendenti, tra cui il presidente Lord Stevenson of Coddenham, e 3 scelti dai principali partiti. Essa nominerà i *Cross Bench Peers* al posto del Premier e controllerà le scelte di tutti gli altri *Life Peers*.

**19 giugno** - Ai Comuni si discutono per la prima volta le raccomandazioni del Comitato Wakeham. Il governo ha respinto le accuse di voler rinviare *sine die* la riforma della seconda Camera. Il 14 giugno il Premier aveva annunciato di voler inserire nel prossimo *manifesto* elettorale le proposte per le future fasi di riforma dei Lord.

**23 giugno** – La *Church of England* protesta con il governo per la previsione di ridurre il numero dei vescovi nella Camera dei Lord da 26 a 16.

**3 luglio** – Il governo annuncia di voler realizzare, dopo la pausa estiva, la sua promessa di istituire un comitato bicamerale allo scopo di studiare le future fasi di riforma della Camera alta.

**13 settembre** – Il governo accoglie la proposta dell'*Appointment commission* che suggerisce di far divenire Lords 10 cittadini britannici, irlandesi o del Commonwealth, scelti tra coloro che presenteranno domanda entro il 17 novembre. Sarà sufficiente riempire un modulo disponibile via internet e inviarlo alla Camera corredandolo con un curriculum e due lettere di presentazione. Entro la prossima primavera la Camera dei Lords selezionerà i 10 nuovi componenti. La Commissione (istituita dal governo il 4 maggio e composta da 7 membri, 4 indipendenti tra cui il presidente Lord Stevenson of Coddenham e 3 rappresentanti dei principali partiti) ha il compito precipuo di sostituirsi al Premier nella nomina dei Pari indipendenti, nella attuale fase di transizione della Camera dei Lords.

[www.houseoflordsappointmentscommission.gov.uk](http://www.houseoflordsappointmentscommission.gov.uk) .

**19 ottobre** – Il partito liberal democratico collaborerà alle future fasi di modifica della Camera dei Lords partecipando alle riunioni di un sub-comitato del *Joint Consultative Committee* della Camera alta che inizierà i suoi lavori la prossima settimana. Gli incontri permetteranno ai due partiti di confrontarsi sulla difficile questione della riforma.

**17 novembre** - Sono più di 3000 le richieste per divenire Lords, presentate dai cittadini britannici all'*Appointment commission*. Entro la prossima primavera la Commissione, presieduta da Lord Stevenson of Coddenham con il compito di sostituire il Premier nella nomina dei Pari indipendenti nell'attuale fase di transizione della Camera dei Lords, selezionerà i dieci nuovi componenti. L'iniziativa, diretta a fare entrare nella Camera donne, giovani e minoranze etniche del Paese, non sembra aver centrato il suo obiettivo, dato che, secondo le prime indiscrezioni, la maggior parte delle richieste provengono da uomini bianchi di mezza età e di classe sociale medio-alta.

### *Criminal Justice (Mode of Trial) Bill*

**20 gennaio** – La Camera dei Lord respinge con 222 voti contro 126 il disegno di legge governativo che conferiva ai magistrati, in Inghilterra e Galles, il potere di assegnare, ad un magistrato o ad una giuria in una corte regia, l'esame di alcuni reati che attualmente possono essere presentati sia all'uno sia all'altra. Il disegno di legge si proponeva di ridurre il numero dei processi davanti alle giurie, giudicati troppo costosi e lenti. L'opposizione lo accusa di voler introdurre una pericolosa limitazione del tradizionale diritto di scelta della corte penale. Il Ministro degli Interni Jack Straw afferma che ripresenterà, questa volta ai Comuni, un *bill* sul medesimo argomento nel corso della sessione parlamentare.

**22 febbraio** – La decisione del Governo di reintrodurre ai Comuni il *Criminal Justice (Mode of Trial) No2 Bill*, suscita la condanna della *Law Society* e del *Bar Council* che lo accusano di forzare la procedura parlamentare per far passare disegni di legge impopolari.

**7 marzo** – Nel corso della seconda lettura 29 “ribelli” laburisti votano contro il *Bill*, ma la solida maggioranza di cui gode il governo ai Comuni impedisce che venga emendato.

**28 settembre** – I Lords respingono il controverso *bill* (già bocciato da loro a gennaio e ripresentato a febbraio ai Comuni) che per alcuni reati in Inghilterra e Galles toglie al querelante la libertà di scegliere, quale autorità giudicante, un magistrato o una giuria in una corte regia e conferisce tale scelta al magistrato. A luglio il governo era riuscito a fare approvare il *bill* ai Comuni solo attraverso l'introduzione di diverse *guillotine motions*, pratica che aveva suscitato l'opposizione di parte dei Laburisti.

### *Disqualification Bill*

**26 gennaio** – Ai Comuni è approvato e inviato ai Lord il *Disqualification Bill* che abolisce l'incompatibilità tra l'appartenenza alla Camera dei Comuni e all'Assemblea dell'Irlanda del Nord e quella al *Dail* irlandese, nonché l'altra tra titolarità di uffici ministeriali nell'Irlanda del Nord e quella di ministri della Repubblica d'Irlanda.

Eliminata l'incompatibilità tra incarichi politici inglesi e irlandesi

### *Political Parties Referendum Bill*

**10 gennaio** – Ai Comuni il *Political Parties Referendum Bill*, il disegno di legge presentato in seguito alle raccomandazioni formulate dal Comitato Neill nell'ottobre '98, è sottoposto a seconda lettura. Nel corso del dibattito i Laburisti rinnovano le accuse ai Conservatori che nel mese di novembre avevano ammesso di aver ricevuto dal loro tesoriere, il miliardario Michael Ashcroft, un'ingente donazione proveniente da un conto bancario del Belize dove risiede. Il partito di maggioranza giudica la donazione in contrasto con “the spirit and the letter” del disegno di legge in discussione.

**14 marzo** – Il disegno di legge è approvato dai Comuni e inviato all'esame dei Lord.

**25 aprile** – Lord Owen, già leader social democratico, propone di introdurre all'interno del *Bill* la previsione per cui tutti i progetti di legge indicati dallo *Speaker* «first class constitutional importance» divengano leggi solo dopo essere state sottoposte a referendum. La stessa opinione è espressa l'8 giugno da William Hague.

### *Section 28*

**7 febbraio** – Dopo un lungo dibattito, ai Lord viene respinta, con 210 voti contro 165, la norma del *Local Government Bill* che abrogava la *Section 28* del *Local Government Act 1988*, voluto dalla Thatcher, che aveva introdotto il divieto alle autorità locali di promuovere nelle scuole una cultura di tolleranza verso l'omosessualità.

**23 marzo** – Con 190 voti contro 175 i Lord bocciano anche la soluzione di compromesso, trovata il 15 marzo dal governo e dai rappresentanti della Chiesa anglicana e di quella cattolica, ed introdotta nel *Learning and Skill Bill*, di sostituire la *Section 28* con un programma di educazione sessuale nelle scuole nel quale gli studenti fossero educati sia alla tolleranza sia ai valori del matrimonio e della famiglia. Ma Tony Blair non si dà per sconfitto e afferma di voler riuscire ad abrogare la norma anche grazie all'introduzione dei nuovi pari a vita laburisti. Il disegno di legge passa all'esame dei Comuni.

**24 luglio** – Il governo, battuto ancora una volta ai Lords nel tentativo di abrogare la *Section 28* del *Local Government Act 1988* (con cui la Thatcher aveva introdotto il divieto alle autorità locali di promuovere nelle scuole una cultura di tolleranza verso l'omosessualità), annuncia di rinunciare, per il momento, a riproporre la questione. Si ricorda che, il 25 giugno, il Parlamento di Edimburgo era riuscito ad abrogare la norma, introducendo una decisa difformità di legislazione nell'ambito delle materie devolute.

### *Northern Ireland Act*

**10 febbraio** – Il Parlamento di Westminster approva la legge che sospende l'Assemblea dell'Irlanda del Nord (cfr. sezione Irlanda del Nord).

### *Controllo sull'esecutivo*

**3 marzo** – Il *Liaison Committee* della Camera dei Comuni pubblica un rapporto in cui auspica il potenziamento del sistema di controllo esercitato dai *Select Committees* sull'attività dell'esecutivo. Il governo s'impegna a rispondere entro pochi mesi alle proposte del Comitato.

### *Electronic Communication Bill*

**14 marzo** – Il *Grand Committee* della Camera dei Lord approva l'*Electronic Communication Bill*, un progetto che parifica le firme elettroniche a quelle su carta, anche per i documenti legali. Ne consegue che presto l'elegante firma "Elisabeth R", con cui la regina dà il suo assenso a tutte le leggi, sarà sostituita da una firma elettronica.

### *Representation of the People Act*

**15 marzo** – Il *Representation of the People Bill* è approvato da entrambe le Camere: la legge, oltre a prevedere nuove disposizioni sulla registrazione degli elettori per le votazioni politiche ed amministrative, introduce alcune forme di sperimentazione nelle elezioni locali, tra cui la possibilità di costituire seggi in sedi diverse da quelle tradizionalmente utilizzate e di votare non solo di giovedì, come avviene attualmente, ma anche nel fine settimana e per più di un giorno. La legge delega, poi, il Governo ad estendere ad ogni tipo di elezione le riforme che siano risultate più soddisfacenti.

### *Freedom of Information Bill*



**5 aprile** - Nel corso delle ultime fasi di dibattito ai Comuni 36 deputati laburisti votano contro il *Bill*, diretto ad offrire ai cittadini informazioni sull'attività della pubblica amministrazione, perché, a loro giudizio, non riduce in maniera significativa il potere dei ministri e delle autorità locali di opporsi all'accesso ai documenti pubblici.

**20 aprile** – Dopo un difficile iter ai Comuni, il disegno di legge, diretto ad offrire ai cittadini informazioni sull'attività della pubblica amministrazione, inizia ai Lord la seconda lettura. Il governo appare disponibile ad accogliere gli emendamenti delle opposizioni.

#### *Regulatory Reform Bill*

**18 aprile** – E' presentato in Parlamento il rapporto *Publication of the draft Regulatory Reform Bill*, (Cm 4713), relativo al disegno di legge diretto a conferire una più estesa applicazione al *Deregulation and Contracting Out Act 1994*, che conferisce al governo l'autorità di emendare o abrogare le leggi.

#### *Elezione dello Speaker*

**11 luglio** - Lo *Speaker* della Camera dei Comuni, Miss Betty Boothroyd, annuncia le sue dimissioni, dopo 8 anni di incarico e 27 anni in Parlamento come deputato laburista. Era il primo *Speaker* donna nella secolare storia dei Comuni

**23 ottobre** – Alla riapertura dei lavori i Comuni eleggono il nuovo *Speaker*: si tratta del laburista Michael Martin, sindacalista, cattolico, scozzese, in Parlamento dal 1979 e già *deputy Speaker*. I deputati hanno criticato il complesso meccanismo previsto per l'elezione, durata sette ore a motivo dell'insolita presenza di 12 concorrenti. Heath, - il leader che, in qualità di *Father of the House*, presiedeva la seduta – ha respinto le molteplici proposte dirette a semplificare la procedura per cui tutti i deputati discutono e votano consecutivamente per i candidati presentatisi (di solito mai più di due), secondo un ordine casuale. Martin è stato votato per primo (ottenendo 370 voti a favore e 8 contrari), ma si è dovuto attendere la discussione e il voto su tutti gli altri 11 candidati prima di poterlo proclamare vincitore. Da più parti si chiedeva uno *Speaker* conservatore, nel rispetto del principio dell'alternanza. Miss Boothroyd, *Speaker* uscente, sarà nominata Lord a vita.

**25 ottobre** –Martin convoca una conferenza stampa nel corso della quale, pur dichiarandosi favorevole alla modernizzazione della Camera dei Comuni e delle sue procedure, compresa quella di elezione dello *Speaker*, afferma che è compito dei deputati e non suo provvedere alla riforma. Il mancato rispetto della tradizione, secondo la quale lo *Speaker* non ha contatti con i media, suscita lo sdegno di alcuni Conservatori. Anche lo *Scottish National Party* sembra allontanarsi dal rispetto delle convenzioni costituzionali. Il partito, infatti, afferma di voler candidare alle prossime elezioni un rappresentante nel seggio di Martin, quello di Glasgow Springburn, non obbedendo alla tradizione per cui nessuno si presenta nel collegio dello *Speaker* che si propone come "seeking re-election" al di fuori degli schieramenti partitici e senza partecipare attivamente alla campagna elettorale.

**12 dicembre** - Il *Commons procedure select committee* studia le possibili alternative al sistema di elezione dello *Speaker* a seguito delle critiche suscitate dalla complessa procedura con cui è stato eletto Michael Martin lo scorso ottobre

### *Convenzione europea dei diritti umani*

**2 ottobre** – Entra in vigore in Inghilterra la Convenzione europea dei diritti umani recepita dallo *Human Rights Act 1998* che riconosce ai cittadini alcuni diritti fondamentali (come quello alla vita e alla famiglia). Si prevede un forte incremento delle cause nelle corti di giustizia nazionali, dato che fino ad oggi le azioni relative alla tutela dei diritti erano presentate direttamente a Strasburgo. In Scozia la Convenzione è in vigore già dal maggio 1999.

### *Queen's Speech*

**25 ottobre** – Con una decisione senza precedenti Tony Blair stabilisce di rinviare al 6 dicembre l'apertura della nuova sessione parlamentare per consentire l'approvazione dei disegni di legge governativi ancora in discussione in Parlamento, in particolare ai Lords. L'inizio della sessione, in cui si tiene il *Queen's Speech*, l'illustrazione da parte della Regina del programma legislativo del suo governo, avviene di solito a metà del mese di novembre.

**28 novembre** – L'opposizione accusa il governo di minare la democrazia perché tenta con ogni mezzo, in questi ultimi giorni della sessione parlamentare, di fare approvare i disegni di legge ancora in discussione. Quest'anno l'inizio della sessione è stato posticipato agli inizi del mese di dicembre.

**30 novembre** – Si conclude la sessione parlamentare nel corso della quale il governo ha presentato 38 disegni di legge. Questi sono stati tutti approvati, ad eccezione dei due controversi *Criminal Justice (Mode of Trial) Bills*. Oggi hanno ricevuto il *royal assent*, tra gli altri, il *Disqualification Act* che abolisce l'incompatibilità tra l'appartenenza alla Camera dei Comuni e quelle all'Assemblea dell'Irlanda del Nord e al *Dail* irlandese; il *Freedom of Information Act* che attribuisce ai cittadini il diritto di ottenere documenti della pubblica amministrazione; il *Political Parties, Elections and Referendums Act*, il quale, accogliendo le raccomandazioni contenute nel quinto rapporto del *Neill Committee* sul finanziamento dei partiti e sulle elezioni, introduce il divieto per i partiti di accettare donazioni provenienti dall'estero, l'obbligo di pubblicizzare le donazioni ricevute superiori a 5000 sterline e un limite di spesa per le campagne elettorali; il *Sexual Offences (Amendment) Act* che, al di là del suo contenuto (equipara l'"age of consent" omosessuale a quella eterosessuale), è interessante sotto il profilo costituzionale per essere stato approvato con il solo voto della Camera dei Comuni la quale, con due successive deliberazioni, ha superato l'opposizione dei Lords; il controverso *Transport Act* che ha privatizzato parte del sistema del controllo del volo attraverso il *National Air Traffic Control Service (NATS)*.

**6 dicembre** - Con un *Queen's Speech* molto contenuto, Elisabetta II apre la nuova sessione parlamentare in cui annuncia i 15 disegni di legge che il suo governo è intenzionato a promuovere. Tra questi spiccano la lotta alla criminalità (con la previsione di un coprifuoco dalle 21 alle 6 per i ragazzi sotto i 16 anni nelle zone più a rischio e l'assunzione in massa di poliziotti), gli investimenti nel settore della sanità, attraverso il potenziamento delle strutture e il divieto di ogni pubblicità per le sigarette. La brevità del programma conferma la voce secondo cui il Premier, forte dei sondaggi, intende chiedere lo scioglimento anticipato della Camera dei Comuni per andare alle elezioni nel mese di maggio, dopo soli 4 anni dalle precedenti. L'opposizione conservatrice ha criticato il programma del governo, che – a suo giudizio - non ha mantenuto molti degli impegni presi con l'elettorato.

*Committee on Standards in public life*

**16 novembre**- Il *Committee on Standards in public life*, presieduto da Lord Neill of Bladen, presenta il settimo rapporto dal titolo *Standards of Conduct in the House of Lords*. Il Comitato conferma la linea intrapresa a partire già dal primo rapporto del 1995 e raccomanda l'adozione, anche nella Camera alta, del *Code of Conduct*, il codice di comportamento per disciplinare l'azione dei parlamentari, basato sui sette principi (altruismo, integrità, obiettività, responsabilità, trasparenza, onestà e carisma).

*Commons Modernisation Committee*

**20 novembre**- A seguito del rapporto dell'*House of Commons Modernisation Committee* che decretava il successo del lavoro svolto dalla "parallel chamber" istituita a Westminster Hall lo scorso dicembre, i deputati della Camera dei Comuni votano a favore del suo mantenimento. Nel rapporto si afferma che le sedute della "camera parallela" hanno dato vita a 170 dibattiti e hanno consentito un controllo più efficace sull'esecutivo.

## GOVERNO

**12 gennaio** – Il *Neill Committee* presenta il sesto rapporto *Reinforcing Standards. Review of the First Report of the Committee on Standards in Public Life* (Cm 4557), destinato a perfezionare le raccomandazioni contenute nel primo pubblicato nel 1995, quando il comitato era presieduto da Lord Nolan. Tra le proposte formulate dal nuovo *Report* si segnalano: a) una nuova procedura penale per le accuse di corruzione dei membri del Parlamento: il *Parliamentary Commissioner for Standards*, attualmente unico giudice per tali accuse e contro le cui decisioni non è ammesso appello, dovrebbe - ove ritenesse fondata l'accusa- trasmettere gli atti ad una corte di giustizia per il proseguo dell'inchiesta; b) l'introduzione di meccanismi che garantiscano la neutralità del *civil service* e limitino il numero, particolarmente alto sotto il governo Blair, degli *special advisers* nominati dall'esecutivo; c) il rafforzamento del controllo sulle lobbies, sulle sponsorizzazioni delle attività di governo e sul meccanismo di nomine all'interno del sistema sanitario nazionale. Mo Mowlan, a nome del governo, pur dichiarando di accogliere in linea di principio le proposte del Comitato, precisa che bisognerà studiarle attentamente e garantisce che l'esecutivo si impegnerà a mantenere spolitizzato il *civil service*.

**26 gennaio** – Si celebrano i primi 1000 giorni al potere per Tony Blair e il Premier, pur riconoscendo che molti obiettivi non sono stati ancora raggiunti, sottolinea i successi del suo governo rispetto soprattutto ai primi 1000 giorni dell'amministrazione Thatcher.

**30 gennaio** – Il sottosegretario alla difesa Peter Kilfoyle si dimette dalla carica per dedicarsi completamente all'attività di deputato e per occuparsi esclusivamente dei suoi elettori del collegio di Liverpool le cui esigenze -egli ritiene- non sono sufficientemente tutelate dalla politica del governo.

**21 marzo** – A seguito della presentazione del "budget" statale, da cui emerge la costante crescita economica britannica, Tony Blair s'impegna ad investire il denaro pubblico nel Servizio sanitario nazionale e nella scuola, settori finora trascurati dalla politica governativa.

**7 maggio** – Dopo la sconfitta alle elezioni amministrative Tony Blair assicura che il governo manterrà i suoi impegni per il raggiungimento degli obiettivi fissati nel programma elettorale, in particolare la piena occupazione, la riduzione delle disuguaglianze, il rafforzamento dei servizi pubblici. Il Premier smentisce le voci di un imminente rimpasto del governo e afferma di prendere in considerazione la possibilità di rinvio al 2002 delle prossime elezioni politiche.

**25 maggio** – Si estende la polemica sui criteri di selezione delle università britanniche a seguito dell'esclusione da Oxford di una studentessa che, pur meritevole, proveniva da una scuola pubblica e che è stata invece ammessa ad Harvard con una borsa di studio. Il governo mette sotto accusa le università più prestigiose inglesi, come Oxford e Cambridge, atenei che da sempre rappresentano la culla della classe dirigente e annuncia di voler tagliare i fondi a quelle che non accetteranno gli studenti delle scuole pubbliche, da sempre penalizzati rispetto a quelli delle scuole private.

**5 giugno** – Blair affida la direzione del neo istituito «segretariato europeo», dipartimento che ha il compito di coordinare i rapporti tra l'Unione europea e il Regno Unito, a Stephen Wall, già ambasciatore a Bruxelles.

**6 giugno** – Alla sua prima apparizione ufficiale dopo il congedo per paternità, il Premier Blair viene apertamente contestato dalle donne dello storico *Women's Institute* a Wembley che lo accusano di aver usato la loro riunione per farsi propaganda politica e rilanciare il programma del partito, in particolare sulla sanità e l'istruzione. La popolarità di Blair e del *New Labour* è scesa, secondo i sondaggi, attestandosi a soli 3 punti di percentuale in più rispetto ai Conservatori che hanno guadagnato consensi per la loro posizione decisa sulla lotta alla criminalità.

**12 giugno** – Un *pamphlet* pubblicato oggi dal conservatore Andrew Tyrie, *Mr Blair's Poodle – An Agenda for Reviving the House of Commons*, accusa il Premier di aver adottato uno stile presidenziale di governo e di frequentare con poca assiduità la Camera dei Comuni. L'analisi è condivisa da Hague che il 13 luglio accusa il governo di aver marginalizzato il ruolo del parlamento.

**20 giugno** – Analoghe accuse sono mosse anche dal *Charter 88* che, nel *manifesto Unlocking Democracy* pubblicato oggi, critica il governo per aver dato vita ad una «elected dictatorship», accentuando l'accentramento del potere nelle mani del Premier.

**22 giugno** – E' pubblicato il documento *Raising Standards and Upholding Integrity: The Prevention of Corruption*, in cui è esposta la posizione governativa in merito alla riforma della Legge sulla corruzione in Inghilterra e in Galles, in risposta al rapporto pubblicato sulla materia dalla *Law Commission* nel 1998.

**2 luglio** – Lo scrittore Ken Follett in un articolo pubblicato su *The Observer* accusa Tony Blair di mancanza di fermezza e di avvalersi dei c.d. *spin doctors*, i consiglieri governativi, riaprendo così la polemica sull'influenza esercitata dagli *unelected advisers* sulle decisioni politiche dei ministri.

**13 luglio** – Il Premier presenta ai Comuni il terzo *annual report* sull'attività dell'esecutivo ed è attaccato duramente dall'opposizione conservatrice. Blair ha rinnovato l'impegno governativo nel settore dell'istruzione, della sanità e dei trasporti. Rispetto ai due precedenti il rapporto manca di precisare quali obiettivi del *manifesto* elettorale siano stati realizzati nel corso dell'ultimo anno.

**17 luglio** – Il governo decide di aprire un'inchiesta a seguito delle recenti pubblicazioni, da parte dei giornali britannici, di alcuni documenti, tra cui un

*memorandum* strettamente confidenziale, che Blair aveva inviato ai suoi più stretti collaboratori. Nei documenti è delineata la strategia della politica laburista ed emergono le insicurezze del Premier.

**18 luglio** – Il Cancelliere Gordon Brown presenta in Parlamento il rapporto *Prudent for a Purpose: Building Opportunity and Security for All* (Cm4807) in cui annuncia un deciso piano di investimenti pubblici per la scuola, la sanità, la difesa e i trasporti, realizzabile grazie all'annullamento del deficit, conseguito dal governo in questi tre anni.

[www.official-documents.co.uk/document/cm48/4807/csr2000.html](http://www.official-documents.co.uk/document/cm48/4807/csr2000.html)

**26 luglio** - Blair presenta in Parlamento il documento contenente *The Government's Response to the Sixth Report from the Committee on Standards in Public Life* (Cm 4817) nel quale risponde al rapporto pubblicato dal *Neill Committee* il 12 gennaio scorso. Il governo, pur rinviando ogni decisione alla sede parlamentare, accoglie, tra le altre, le proposte dirette a introdurre una nuova disciplina della procedura penale per le accuse di corruzione dei membri del Parlamento; quelle sulla previsione di meccanismi che garantiscano la neutralità del *civil service* e limitino il numero degli *special advisers* nominati dall'esecutivo, che dovranno attenersi ad un codice di comportamento; e, infine, quelle sul rafforzamento del sistema di *self regulation* delle *lobbies*.

[www.official-documents.co.uk/document/cm48/4817/4817.htm](http://www.official-documents.co.uk/document/cm48/4817/4817.htm)

**16 agosto** – Il governo accoglie positivamente le raccomandazioni del gruppo di esperti guidato da Liam Donaldson, direttore della sanità pubblica, favorevole alla clonazione di embrioni umani per scopi terapeutici. La decisione ultima spetterà al Parlamento.

**4 settembre** – Il ministro Mo Mowlan annuncia che, per motivi personali, lascerà la politica dopo le prossime elezioni. Diverse sono le accuse contro il Premier di aver costretto il popolare ministro ad abbandonare la vita politica dopo le sue recenti dichiarazioni antimonarchiche.

**12 settembre** - La Regina conferisce poteri speciali al governo per liberare, anche attraverso l'uso dell'esercito, i cancelli delle raffinerie bloccate dallo sciopero indetto dagli autotrasportatori contro il caro petrolio, sciopero che rischia di paralizzare il paese.

**18 settembre** – Secondo il libro di A. Rawnsley, *Servants of the People*, Blair e il Cancelliere Brown avrebbero mentito sulla donazione di 1 milione di sterline ricevuta da Bernie Ecclestone nel 1997 e poi restituita per le polemiche suscitate. Il Premier respinge le accuse, ma questo nuovo scandalo e la crisi della benzina fanno scendere la popolarità del governo, superato nei sondaggi dai Conservatori.

**14 ottobre** – Geoffrey Robinson, già *Paymaster General*, pubblica un libro di memorie in cui rinnova le accuse contro Peter Mandelson, ministro per l'Irlanda del Nord, accuse che avevano portato all'allontanamento del ministro del governo per un anno. Nel libro l'autore afferma di aver finanziato anche la campagna elettorale del Premier, il quale smentisce.

**26 ottobre** – L'ex Premier John Major chiede scusa di fronte alla Camera dei Comuni e alla nazione a seguito dalla pubblicazione del rapporto Phillips da cui emerge che il governo conservatore aveva sottovalutato i ripetuti allarmi degli scienziati riguardo la pericolosità, anche per l'uomo, del morbo di Creutzfeldt-Jacob.

**8 novembre** - Il ministro Gordon Brown presenta in Parlamento il suo *pre-Budget report Building Long-term Prosperity for all* (Cm 4917) nel quale, tra l'altro, riconosce alcune concessioni agli autotrasportatori e agli agricoltori, le cui

agitazioni hanno bloccato più volte il Paese negli ultimi mesi. Sono state accolte anche le richieste dei pensionati per l'adeguamento delle pensioni minime alla media degli stipendi e al costo della vita.

**22 novembre** -La decisione del governo, annunciata dal ministro della difesa Geoff Hoon, di impegnare 12.500 soldati britannici nella forza di pronto intervento militare europea, suscita le aspre critiche della destra del Paese ed in particolare della Thatcher, del cui allontanamento dal governo ricorre oggi il decimo anniversario. La dura risposta di Blair, per il quale la politica inglese deve finalmente liberarsi dell'era Thatcher, è interpretato dalla stampa come la fine dell'"idillio" tra i due leader.

**24 novembre** – Secondo il quotidiano *Daily Telegraph* il governo ha affidato al ministro Michael Wills il compito di diffondere presso l'opinione pubblica l'idea che il partito laburista è portatore di valori ed interessi in linea con quelli nazionali e che forte è il senso patriottico al suo interno. L'opposizione, infatti, accusa il partito di governo di minare le basi della costituzione inglese e della sovranità dello Stato.

**30 novembre** – David Blunkett, *Education and Employment Secretary*, annuncia che il governo laburista ha raggiunto uno dei suoi principali obiettivi trovando un impiego a 250.000 giovani nell'ambito del *New Deal programme*. Il partito conservatore contesta tali dati affermando che la maggior parte dei giovani avrebbe trovato un lavoro anche senza l'intervento del governo.

**10 dicembre** - Il Summit di Nizza dell'Unione europea si rivela un successo per Blair, il quale riesce a bloccare il progetto di sostituire il diritto di veto con il voto a maggioranza qualificata in alcuni importanti settori, come la tassazione e la sicurezza sociale. Blair ha sottolineato che l'opinione pubblica britannica, scarsamente sensibile alle questioni europee, si sarebbe allontanata ancora di più dall'Unione in caso fosse passata la riforma.

**18 dicembre** - L'Home Office annuncia che Brighton, Wolverhampton e Inverness hanno ottenuto lo status di città.

**27 dicembre** - Il Premier ha chiesto a tutti i ministeri di preparare un progetto decennale di governo per introdurre riforme più radicali nel corso della futura legislatura. Blair ha istituito nell'ambito del *Cabinet Office* uno *Strategic Futures Group* (SFG) che avrà il compito di coordinare le politiche dei diversi dipartimenti, su modello del *Central Policy Review Staff*, abolito dalla Thatcher nel 1983.

**30 dicembre** - Nel corso del messaggio di fine anno Blair promette opportunità per tutti nel 2001 grazie all'incremento di investimenti voluti dal suo partito. Le grandi sfide che aspettano il Paese nel nuovo anno saranno superate - secondo il Premier - grazie alla fiducia e alla volontà politica.

## CORONA

**8 febbraio** – Il *Foreign Office* consiglia al Principe Carlo di cancellare il suo viaggio in Austria, programmato per il mese di maggio, dopo l'entrata del partito di Haider nel governo. Un chiaro segno di quanto sia difficile tenere la Corona al di fuori della politica.

**6 dicembre**- Il quotidiano *Guardian* afferma di voler ricorrere contro l'*Act of Settlement* del 1701 perchè viola lo *Human Rights Act* escludendo dalla successione al trono i non-anglicani, i figli adottati e quelli naturali. Anche il *Treason Felony Act* che proibisce la propaganda in favore di un regime

repubblicano - afferma il giornale- appare contrario al diritto di libera manifestazione del pensiero garantito dall'art. 10 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo. Il quotidiano ha, inoltre, pubblicato sulle pagine del giornale tedesco *Suddeutsche Zeitung* un annuncio secondo il quale alcuni nobili tedeschi sarebbero rimasti esclusi dalla successione al trono.

## CORTI

**15 febbraio** - In seguito ai ricorsi di alcuni paesi europei e di diverse organizzazioni umanitarie, la *High Court* ordina al governo di rendere pubblico il rapporto medico che ha spinto l'11 gennaio scorso il ministro degli Interni Straw a non accogliere la richiesta di estradizione in Spagna per Pinochet. Gli esami medici a cui si era sottoposto il generale lo indicavano come "mentalmente incapace" di essere processato per le gravissime accuse di omicidi e torture commessi nel corso dei 17 anni di dittatura.

**2 marzo** – Jack Straw – dopo aver affermato che l'ex-dittatore cileno è fuori della giurisdizione inglese - decide di liberare Pinochet autorizzandolo a tornare in patria.

## AUTONOMIE

**7 marzo** – Viene lanciata a Westminster la *Campaign for the English Regions* (CFER) diretta ad introdurre, attraverso consultazione referendaria, in tutte le regioni inglesi assemblee analoghe a quella gallese o quella londinese. I sostenitori della campagna ritengono, infatti, che le regioni inglesi siano state penalizzate dalla *devolution*.

**18 aprile** – Viene pubblicato dalla *Fabian Society* un volume dal titolo *The English Question* nel quale si affronta la questione del futuro dell'Inghilterra dopo la *devolution* alla Scozia e al Galles e si chiede al governo di istituire una commissione al fine di risolvere l'anomala situazione inglese. Il lavoro suggerisce di creare Assemblee regionali e di estendere i poteri delle autorità locali.

**25 maggio** – Il governo conferma di voler tenere un referendum sull'istituzione di Assemblee regionali per l'Inghilterra. Il voto dovrebbe portare alla nascita di 8 nuove Camere nei prossimi 5 anni. Il progetto sarà inserito nel prossimo *manifesto* laburista.

### Scozia

**1 febbraio** – In un'intervista alla BBC Donald Dewar, *First Minister* scozzese, risponde a coloro che indicavano come prossimo il suo allontanamento dal governo in seguito alle polemiche sugli *special advisers* suscitate dalle dimissioni di uno di questi, Philip Chalmers, arrestato per guida in stato d'ubriachezza. Il Primo ministro dichiara di voler essere giudicato per i risultati raggiunti dalla sua amministrazione e non per i problemi personali dei componenti di questa.

**8 febbraio** – Lo *Scottish Parliament's Standard Committee* pubblica il *Code of Conduct* diretto a disciplinare il comportamento dei deputati scozzesi. Il Codice prevede un dettagliato corpo di norme che regolano diverse materie,

dalle spese elettorali ai regali, dai viaggi all'estero all'uso dei telefoni cellulari in aula.

**22 febbraio** – Un sondaggio condotto dal giornale “Scotsman” mostra che la popolazione scozzese e quella gallese sono deluse dai risultati dei primi mesi di *devolution* e si aspettano per il futuro concreti miglioramenti.

**2 marzo** – Per la prima volta nel Parlamento scozzese si svolge un dibattito bilingue, in inglese e in gaelico, sul futuro dell'insegnamento di quest'ultima lingua, parlata correntemente solo dall'1% della popolazione.

**9 marzo** - In un discorso al Parlamento scozzese - rivolgendosi in particolare alla coalizione di governo lib-lab, negli ultimi mesi profondamente divisa su numerose questioni - il Premier Blair chiede tempo per dimostrare il funzionamento della *devolution*.

**16 marzo** – Si tengono ad Ayr le elezioni suppletive per il Parlamento scozzese vinte dal Conservatore John Scott (voti 12.580), contro Jim Mather dello Scottish National Party (voti 9.236), la laburista Rita Miller (voti 7.054) e il liberal-democratico Stuart Ritchie (voti 800). Si tratta di un risultato inaspettato per la Scozia, tradizionalmente filo laburista, e di una sconfitta per la coalizione di governo.

**26 aprile** – Donald Dewar il *First Minister* scozzese, che dovrà sottoporsi ai primi di maggio ad una delicata operazione al cuore, incarica Henry McLeish, *Enterprise Minister*, di assumere la leadership politica laburista in Parlamento, e il liberale Jim Wallace, *Deputy First Minister*, di sostituirlo nella sua funzione di capo del governo presiedendo gli incontri del consiglio di Gabinetto e rispondendo al *Question Time*. Secondo i quotidiani Dewar si dimetterà entro la fine dell'anno, dando così tutto il tempo al suo successore di prepararsi per le elezioni del 2003.

**30 maggio** – Nel corso degli ultimi mesi ha suscitato ampia polemica il tentativo di approvare, sia al Parlamento di Westminster sia in quello scozzese, disegni di legge destinati ad abolire il divieto per le autorità locali di promuovere nelle scuole una cultura di tolleranza verso l'omosessualità, divieto introdotto rispettivamente dalla *Section 28* del *Local Government Act 1988*, per l'Inghilterra e per il Galles, e dalla *Section 2a* del *Local Government Act 1986* per la Scozia. La polemica in Scozia si è spinta fino al punto che il miliardario Brian Souter ha organizzato a sue spese un sondaggio per posta sulla questione e oggi ha reso noti i risultati: l'88% delle risposte è stata a favore del mantenimento del divieto.

**21 giugno**- Il Parlamento di Edimburgo con 99 voti a favore e 17 contrari riesce ad approvare l'*Ethical Standards in Public Life Bill* che abroga per Scozia il divieto introdotto dalla *Section 2a*. Il compromesso raggiunto in questi mesi prevede l'introduzione nelle scuole di un programma di educazione sessuale diretto a istruire gli studenti sia alla tolleranza sia ai valori del matrimonio, della famiglia e delle relazioni stabili.

**18 luglio** – Il Cancelliere Gordon Brown annuncia un aumento della spesa pubblica destinata alla Scozia. La decisione sulla ripartizione della somma spetterà al governo e al Parlamento scozzese.

**21 ottobre** – A seguito dell'improvvisa scomparsa l'11 ottobre di Donald Dewar, il Primo Ministro scozzese artefice della *devolution*, il partito laburista scozzese elegge come suo nuovo Leader Henry McLeish.

**26 ottobre** - Il parlamento scozzese elegge Henry McLeish come *First Minister* con 68 voti, mentre il suo sfidante più forte, John Swinney (che era divenuto il 23 settembre *leader* dello *Scottish National Party*) ne ottiene 33.



**29 ottobre** – Dopo i colloqui con la Regina, che lo ha formalmente nominato *First Minister*, McLeish forma il suo governo, di cui entrano a far parte tutti i più importanti ministri del precedente.

**9 dicembre** - Il *First Minister* Henry McLeish, che è succeduto a Dewar dopo la sua morte improvvisa è confermato ufficialmente nella carica di leader del partito laburista scozzese. Il partito aveva deciso di non sottoporre il *Leader* alla complessa procedura di elezione formale, che avrebbe coinvolto i 30.000 aderenti al Partito laburista scozzese, dato che la sua era l'unica candidatura.

**22 dicembre** - Dopo 11 mesi di lavoro il *Commons Standards and Privileges Committee* respinge le accuse dirette contro lo *Scottish Secretary* John Reid e il deputato John Maxton di aver utilizzato fondi pubblici per finanziare la campagna elettorale del partito laburista scozzese.

#### *Galles*

**9 febbraio** – Nel corso del dibattito sulla mozione di sfiducia presentata il giorno prima dal *Plaid Cymru*, il partito nazionalista gallese, che aveva chiesto al governo di ottenere da Whitehall, entro l'8 febbraio, lo stanziamento di fondi europei destinati alle aree meno sviluppate, il *First Secretary* Alun Michael rassegna le dimissioni, lasciando anche la carica di *leader* del partito laburista gallese. Al suo posto è provvisoriamente nominato Rhodri Morgan, ministro per lo sviluppo economico.

**15 febbraio** – L'Assemblea gallese vota come nuovo *First Secretary* Morgan ( l'11 febbraio era stato confermato anche come leader dal partito laburista gallese), il quale conferma tutti i ministri del precedente governo. Il leader del *Plaid Cymru* Dafydd Wigley giudica la sua elezione un esplicito messaggio al governo Blair - accusato di aver imposto come *First Secretary* Michael - che il Galles non accetterà più leader nominati da Londra.

**4 marzo** –Un gruppo di laburisti gallesi chiede di abolire il correttivo proporzionale nel sistema elettorale per l'Assemblea Nazionale, responsabile – a loro avviso – dell'instabilità del governo. La richiesta, che ha suscitato aspre polemiche all'interno del *Plaid Cymru*, è stata respinta dal *First Minister* Morgan, perché contraria alle promesse fatte all'elettorato al momento del referendum sulla *devolution* nel 1997 e al disposto del *Government of Wales Act* del 1998.

**25 giugno** – Suscita scalpore la notizia che un errore di calcolo del governo avrebbe fatto perdere al Galles un miliardo e mezzo di sterline di aiuti dall'Europa tra la fine degli anni '80 e i primi anni '90.

**2 luglio** – L'ex ministro per il Galles Ron Davis afferma che il processo di *devolution* dovrà in futuro arrivare a prevedere anche per l'Assemblea gallese potestà legislativa primaria, in particolare nei settori dell'istruzione e del governo locale, al pari di quanto avviene in Scozia.

**13 luglio** – Il Primo Ministro Rhodri Morgan revoca l'incarico al ministro dell'agricoltura Christine Gwyther, dopo mesi di polemiche e di contrasti tra le *lobbies* agricole e il ministro causate dalla sua opposizione alle colture transgeniche e alla caccia. Al suo posto è stato nominato il suo vice Carwin Jones.

**3 agosto** – A seguito delle dimissioni, avvenute il 31 maggio, di Dafydd Wigley, presidente del *Plaid Cymru* (il partito nazionalista gallese), è eletto come suo successore Ieuan Wyn Jones che ottiene il 77% dei voti degli iscritti al partito. Nel suo discorso di insediamento il presidente afferma di voler

modernizzare il partito e far ottenere al Galles i medesimi poteri devoluti alla Scozia.

**16 ottobre** – Il Primo Ministro decide di far entrare all'interno del governo minoritario laburista alcuni esponenti del partito liberal democratico. In questo modo anche il Galles, al pari della Scozia, sarà guidato da una coalizione lib-lab.

**26 novembre** - Il Plaid Cymru, il partito nazionalista gallese, definisce a Aberystwyth il programma delle prossime elezioni. Tra i diversi punti, che saranno inseriti nel futuro *manifesto*, spicca la richiesta di ottenere per il Parlamento gallese i medesimi poteri devoluti alla Scozia, in campo legislativo e finanziario.

Londra

**20 giugno** – Ken Livingstone riunisce per la prima volta con il suo *Advisory Cabinet* con componenti laburisti, conservatori verdi e liberal democratici. Tra questi anche il candidato sindaco dei Conservatori Norris in qualità di *Chairman of Transport for London* e Glenda Jackson che non era stata scelta dal partito laburista come candidata a sindaco e che sarà *advisor on homeless*. Il nuovo sindaco sarà chiamato ad occuparsi soprattutto di polizia locale, sanità e trasporti, ma la sua amministrazione continuerà a dipendere dai finanziamenti dello Stato centrale. L'Assemblea è dotata del potere di «keep under review» l'attività del sindaco.

**3 luglio** – Livingstone e l'Assemblea di Londra assumono ufficialmente le loro funzioni. Il neo sindaco giudica prioritarie la questione dei trasporti e della lotta contro il crimine e spera di essere riammesso nel partito laburista. Il presidente dell'Assemblea, il laburista Trevor Phillips, afferma che l'Assemblea controllerà l'operato del sindaco in modo da garantire che il suo lavoro sia esclusivamente a vantaggio della città.

§§§

## IRLANDA DEL NORD

### ELEZIONI

**26 maggio** - Paul Rankin del *Democratic Unionist Party* (DUP) e convinto oppositore dell'Accordo del Venerdì Santo vince le elezioni straordinarie nella contea di Down più che raddoppiando i voti del suo partito nella zona.

**2 giugno** - Sammy Wilson del DUP è eletto nuovo sindaco di Belfast.

**5 giugno** - Per la prima volta dal 1920, un esponente del *Sinn Fein* (SF), Cathal Crumley, conquista la poltrona di sindaco in Ulster diventando primo cittadino di Londonderry, seconda città dell'Irlanda del Nord dopo Belfast.

**20 giugno** - Nelle elezioni suppletive di South Antrim, David Burnside dell'*Ulster Unionist Party* (UUP) vince al terzo ballottaggio la corsa al seggio di Westminster.

**4 luglio** - Elezione del Sindaco a Sligo. McManus è il primo rappresentante del Sinn Fein (SF) a ricoprire la carica di primo cittadino in questo stato dal 1967.

**22 settembre** - William McCrea del *Democratic Unionist Party* (DUP), partito notoriamente contrario all'accordo del Venerdì Santo, vince nelle elezioni suppletive di South Antrim, il seggio lasciato vacante a Westminster dalla morte di Clifford Forsythe. La vittoria di McCrea in uno dei seggi più sicuri dell'*Ulster Unionist Party* (UUP) risulta una grave sconfitta per il partito di Trimble che viene invitato da Ian Paisley del DUP a dimettersi.

## PARTITI

**1 febbraio** - Il Generale John De Chastelain, Presidente della Commissione Internazionale indipendente incaricata di seguire le fasi del decommissioning, consegna al Governo britannico e a quello di Dublino, in un clima di assoluto riserbo, il rapporto sugli sviluppi della messa fuori uso delle armi in possesso dei gruppi paramilitari. La scadenza fissata per le 24 di oggi è stata unilateralmente decisa dallo UUP, al di fuori e contro gli Accordi di Belfast e la revisione Mitchell, che fissano invece come scadenza per la messa fuori uso delle armi il maggio 2000. Il leader dello Ulster Unionist Party (UUP) e Primo Ministro dell'esecutivo nord-irlandese, David Trimble dichiara che il Rapporto De Chastelain mostrerà con tutta probabilità che l'IRA non ha ancora dato avvio alla riconsegna delle armi con la tragica conseguenza che i ministri del partito unionista si dimetteranno dall'esecutivo e le istituzioni nord-irlandesi cesseranno di funzionare.

**16 febbraio** - La dirigenza dell'Esercito Repubblicano irlandese (IRA) dichiara in un comunicato la decisione, alla luce della decisione di Mandelson di sospendere le istituzioni politiche nord-irlandesi, di interrompere la sua collaborazione con la Commissione Internazionale Indipendente per il decommissioning e ritirare il rappresentante nominato nello scorso novembre (vedi cronache settembre- dicembre 1999).

**19 febbraio** - Il Sinn Fein minaccia un'azione legale contro il governo inglese per la sospensione delle istituzioni previste dall'Accordo del Venerdì Santo.

**3-22 marzo** - Periodo intenso di incontri tra le parti coinvolte nel processo di pace per cercare di sbloccare la situazione di grave crisi creata dalla sospensione dell'Esecutivo e della Assemblea nor-irlandesi. In un'intervista su RTE Peter Mandelson annuncia un nuovo round di incontri finalizzati a risolvere la crisi nel Nord Irlanda affermando che the Northern Ireland Assembly potrebbe essere ristabilita entro pasqua "con l'aiuto di compromessi e buona volontà da parte di tutti i partiti coinvolti".

**23 marzo** - Il Reverendo Martin Smyth, fermo oppositore del Good Friday Agreement, annuncia che sfiderà David Trimble per la leadership dello UUP nella riunione di partito prevista per il prossimo 25 marzo.

**25 marzo** - Nella competizione per la presidenza dello UUP, David Trimble sconfigge il Reverendo Martin Smyth. Vincendo con solo il 56.7% (pari a 457 voti) contro il 43.2% (pari a 348 voti) di Smyth, Trimble non riesce ad ottenere l'appoggio alla sua soluzione per il processo di pace basata sulla richiesta di garanzie sul disarmo prima di tornare al Governo con il SF.

**10 aprile-1 maggio** – Periodo intenso d’incontri tra le parti coinvolte nel processo di pace, per cercare di sbloccare la situazione di grave crisi creata dalla sospensione dell’Esecutivo e dell’Assemblea nord-irlandesi.

**2 maggio** – In un incontro al numero 10 di *Downing street* con i leader dei principali partiti coinvolti, il Premier britannico Tony Blair cerca il salvataggio del processo di pace in nord Irlanda con una proposta di compromesso che chiede all’IRA un impegno solenne a non riprendere mai più la lotta armata e ai protestanti, di accettare una riattivazione delle strutture di autogoverno, sospese lo scorso febbraio.

**5 maggio** – A conclusione di una maratona negoziale di due giorni nel castello di Hillsborough, nella contea di Down, il Premier britannico Blair e quello irlandese Bertie Aher rendono pubblico un comunicato congiunto in cui dichiarano la possibilità di completare il lavoro rimasto in sospeso verso la piena realizzazione dell’Accordo di Stormont entro il giugno 2001. Nel caso in cui i partiti politici coinvolti ed i gruppi di guerriglia cattolica accettino la proposta di Londra e Dublino, il governo britannico compirà i passi legislativi necessari per riportare in funzione l’Esecutivo e l’Assemblea di Belfast entro il 22 maggio 2000.

**6 maggio** - Poche ore dopo l’annuncio di Blair ed Aher per la riattivazione delle strutture di autogoverno in Ulster, l’IRA ribadisce il suo impegno “ nella ricerca di una pace giusta e duratura” e dichiara che presto incomincerà un processo di messa fuori uso degli arsenali militari “ in modo completo e verificabile”; l’Esercito Repubblicano irlandese si dice pronto a che il contenuto di un certo numero di depositi militari sia ispezionato, ad intervalli regolari, da personale indipendente, nominato di comune accordo dalle parti, per verificare che “le armi continuino a tacere”.

**18 maggio** - Il leader protestante David Trimble posticipa di una settimana la riunione in cui il direttivo del suo partito, l’UUP, dovrà pronunciarsi sulla recente offerta di disarmo da parte dell’IRA. Lo slittamento dal 20 a 27 maggio del meeting, impedirà al Governo Blair di riattivare le istituzioni nord-irlandesi entro la data prefissata del 22 maggio.

**27 maggio** - David Trimble riafferma la sua leadership all’interno dell’UUP. Con il 53% dei voti il Consiglio del partito protestante accetta le proposte di Hillsborough di tornare al potere al fianco del SF, l’ala politica del movimento repubblicano irlandese.

**9 luglio** - La parata annuale di Drumcree, organizzata dall’Ordine di Orange, la più estesa delle numerose confraternite protestanti dell’Ulster, per commemorare la vittoria di Guglielmo d’Orange sul cattolico Re James nella battaglia del 12 luglio 1690, si svolge senza incidenti nonostante il Ministro per l’Irlanda del Nord Mandelson abbia predisposto il divieto per il corteo di attraversare il quartiere cattolico di Portadown

**7 ottobre** - Nel corso della Conferenza annuale di partito a Belfast, il Leader del UUP David Trimble non solo accusa gli oppositori dell’Accordo del venerdì Santo di minare la sua *leadership* ma fa anche appello ai suoi colleghi di non indebolire l’esecutivo nord- irlandese.

**26 ottobre** – Per la seconda volta in cinque mesi l’*Irish Republican Army* (IRA) apre le porte dei suoi arsenali ai due ispettori internazionali, il finlandese Martii Ahtisaari e il sudafricano Cyril Ramphosa, che possono così verificare come il silenzio delle armi dell’ IRA si protragga da tre anni..

**27 ottobre** – Alla vigilia del meeting dell’UUP sembrano esserci pochi segnali di compromesso tra le opposte fazioni all’interno del partito. Il Consiglio

dovrà scegliere tra il programma di Trimble e quello di Donaldson, contrario all'Accordo di Stormont del 1998.

**28 ottobre** – Trimble sopravvive ad una mozione di censura presentata dall'ala oltranzista del suo partito che chiede di mettere fine alla divisione dei poteri con i cattolici del SF all'interno del Governo locale. A favore di Trimble si schierano 445 degli 825 delegati (pari al 54.3%) del Consiglio dell'UUP.

## PARLAMENTO

**17 gennaio** – Nella prima riunione dell'anno the Northern Ireland Assembly vota una mozione presentata dal leader del Democratic Unionist Party (DUP), Ian Paisley. Approvata con 54 voti unionisti a favore e 42 nazionalisti contrari, la mozione chiede che tutte le armi in possesso delle organizzazioni paramilitari vengano consegnate e impone la necessità che ciò avvenga pubblicamente. In contrasto con quanto sancito dall'Accordo del Venerdì Santo e la revisione Mitchell che definiscono competente a stabilire le forme e i tempi del decommissioning la Commissione Internazionale Indipendente presieduta dal Generale John De Chastelain (vedi cronache maggio-agosto 1999), la mozione risulta però in pratica priva di alcun effetto per la mancanza di competenza dell'Assemblea in materia.

**24 gennaio** – Dopo 5 ore di acceso dibattito l'Assemblea dell'Irlanda del Nord approva (52 voti favorevoli- 42 contrari) una mozione presentata da Ian Paisley, leader del principale partito avverso al processo di pace in cui è richiesto al Ministro britannico per l'Irlanda del Nord, Peter Mandelson di respingere le raccomandazioni sulla riforma del servizio di polizia contenute nel Rapporto Patten (vedi cronache settembre- dicembre 1999)

**4 febbraio** - Il Ministro britannico per l'Irlanda del Nord Peter Mandelson presenta alla Camera dei Comuni the Northern Ireland bill che apre la strada al ritorno del Governo centrale di Londra in Irlanda del Nord entro la fine della settimana se la crisi sul disarmo non sarà risolta. Il piano del governo di sospendere le istituzioni nord-irlandesi ha lo scopo di prevenire le dimissioni di Trimble che, si teme, potrebbero pregiudicare in modo definitivo quanto stabilito dal Good Friday Agreement e il processo di pace avviato.

**8 febbraio** – Dopo essere stato approvato dai Comuni *The Northern Ireland bill*, atto a sospendere le istituzioni del nord Irlanda e reimporre il governo centrale di Londra passa al voto della House of Lords.

**5 giugno** – L'Assemblea di Belfast si riunisce per la prima volta dopo essere stata sospesa lo scorso febbraio. Solo 10 dei 12 ministri partecipano al meeting. Mancano all'appello Robinson e Dodds del DUP che rifiutano di sedere al tavolo dell'esecutivo accanto ai ministri del SF.

**14 giugno** –L'Assemblea dell'Irlanda del Nord respinge la mozione presentata dal DUP e volta a far uscire il SF dall'esecutivo.

**11 luglio** - La legislazione sulla riforma della Royal Ulster Constabulary (RUC), la polizia nord- irlandese, torna all'esame dei Comuni con gli ultimi emendamenti proposti da nazionalisti ed unionisti.

**11 settembre**- Nel primo giorno di apertura dopo l'estate, l'Assemblea di Belfast discute sulla necessità di istituire un *all-party committee* con il compito di risolvere il problema delle bandiere. La decisione di istituire un comitato a riguardo giunge in seguito al rifiuto del Ministro per l'educazione McGuinness e

di quello per la Sanità De Brun, entrambi del SF, di esporre la bandiera inglese dall'edificio del loro dipartimento.

**9 ottobre** – L'Assemblea del Nord Irlanda respinge, dopo 5 ore di dibattito con un margine di due ad uno (26 voti in favore, 52 contrari), la mozione di sfiducia presentata dal leader del DUP, Ian Paisley contro il Premier nord-irlandese Trimble.

## GOVERNO

**10 febbraio** - Il Ministro britannico per l'Irlanda del Nord Peter Mandelson firma *the order* per fare entrare in vigore, a partire dalla mezzanotte, la legislazione necessaria a sospendere l'assemblea e l'esecutivo del Nord Irlanda e restituirne l'amministrazione al governo centrale di Londra.

**8 maggio** - Il Ministro britannico per l'Irlanda del Nord, Peter Mandelson, parlando alla Camera dei Comuni, rende noti i nomi degli ispettori internazionali nominati da Londra e Dublino per sovrintendere allo smantellamento degli arsenali dei gruppi armati nord-irlandesi. L'ex Presidente finlandese Martti Ahtisaari e l'ex Segretario generale dell'African National Congress, Cyril Ramaphosa, si metteranno a lavoro già la prossima settimana.

**29 maggio** - Alla mezzanotte di oggi, dopo tre mesi di sospensione, l'Esecutivo autonomo del Nord Irlanda torna nella pienezza delle sue funzioni.

**30 maggio** - I ministri dell'Esecutivo di Belfast tornano ai loro uffici; resta l'incertezza su gli ex ministri del DUP, Robinson e Dodds che non vogliono perdere di vista l'obiettivo del partito " di distruggere l'Accordo del 1998".

**24 luglio** - Il ministro britannico per l'Irlanda del Nord Peter Mandelson approva la relazione in cui il gruppo di revisione incaricato, istituito nel dicembre 1999, dichiara i tempi non ancora maturi per reintrodurre la giuria nei processi per sospetti casi di terrorismo in Irlanda del Nord, a causa dell'ancora presente minaccia di attentati.

**27 luglio** - Il Ministro per lo sviluppo regionale Robinson e quello per lo sviluppo sociale Dodds, entrambi del DUP, si dimettono dall'esecutivo nord-irlandese. La decisione segue la sconfitta del partito che il 14 giugno u.s. ha visto respingere dall'Assemblea una mozione volta a far uscire il SF dall'esecutivo. Robinson e Dodds saranno sostituiti da Gregory Campbell e Maurice Morrow, rappresentanti del DUP nel legislativo di Belfast.

**1 settembre** - Incontro ad Edimburgo tra Trimble, Blair e i ministri scozzesi e gallesi per discutere la situazione in cui si trova il processo di pace in nord Irlanda.

**26 settembre** - Colloquio di un'ora tra Ahern e Trimble nell'ambito del primo incontro a Dublino del Consiglio Ministeriale Nord-Sud.

**2 ottobre** - Dopo circa due ore di colloquio a Downing street, Tony Blair e il *Taoiseach* Ahern annunciano l'avvio di un programma di intensi contatti per non far naufragare l'Accordo di Stormont.

**3 ottobre** – David Trimble chiede al Governo inglese di sospendere la riforma della RUC, in attesa dell'avvenuto disarmo da parte dei gruppi paramilitari. Ferocemente osteggiato dagli unionisti e di contro considerato irrinunciabile per i cattolici, il progetto di riforma della RUC rappresenta uno dei momenti centrali dell'Accordo del Venerdì Santo.

## CORTI

**27 marzo** – Si apre a Derry l'inchiesta sull'uccisione di 14 ragazzi cattolici disarmati uccisi dall'esercito inglese a Derry nel giorno passato alla storia come *Bloody Sunday*. Questa è la più grande inchiesta nella storia legale britannica, e dovrebbe durare due anni. Gli avvocati del tribunale hanno raccolto oltre 1500 dichiarazioni di testimoni ed hanno rintracciato oltre 2000 militari. Lord Saville of Newdigate ed altri giudici riesamineranno la sequenza degli eventi che hanno portato alla domenica di sangue in cui 14 persone furono uccise dalle truppe britanniche durante una marcia per i diritti civili a Derry, il 30 gennaio 1972.

**30 marzo** – Dopo 18 mesi di lavoro viene pubblicato un rapporto in cui sono contenuti piani per una revisione di vasta portata del sistema giudiziario nord-irlandese. Redatta da un gruppo formato da quattro impiegati statali e cinque assessori, la *Criminal Justice Review*, pubblicata come parte dell'Accordo del Venerdì Santo, contiene quasi 300 proposte in cui l'obiettivo principale è quello di perseguire "giustizia ed imparzialità" e di assicurare fiducia a tutte le parti della comunità attraverso l'istituzione di un'autorità giudiziaria indipendente che possa fare quello che finora è stato il lavoro fatto dalla polizia e dal Pubblico Ministero.

**2 ottobre** - Per la seconda settimana consecutiva il segretario per la difesa Geoff Hoon ottiene un'ingiunzione della *High Court* contro l'edizione nord-irlandese di *The Sunday People* per fermare la pubblicazione di una serie di articoli volti ad evidenziare la collusione tra forze di sicurezza e lealisti paramilitari.

**14 ottobre** - *The High Court* in London capovolge l'ingiunzione contro il *Sunday people*.